

## La cultura nelle riviste italiane

● *Belfagor* ospita nel fascicolo n. 6 la prolusione letta da Alfonso Traina al corso di Grammatica Latina nell'Università di Padova (anno accademico (1963-64): «Lo stile *drammatico* del filosofo Seneca». Traina prende l'avvio dal giudizio critico formulato da Concetto Marchesi sullo stile senecano: «È lo stile drammatico dell'anima umana che è in guerra con se stessa». Seneca è pertanto l'esponente di un atteggiamento stilistico «che non si confina in una lingua o in un secolo», ma si ritrova nel Medioevo e trionfa nella letteratura europea del XVII secolo. Per Seneca ciò che il saggio ha di suo è se stesso: *omnia mea mecum sunt*. Questo motivo del *se habere* senecano — dimostra Traina — è svolto, seppur con qualche variante lessicale e sintattica, nelle «*Epistulae morales ad Lucilium*»: *qui se habet, nihil perdidit. Sed quoto cuique habere se contigit?* Dopo avere svolto il processo semantico del linguaggio senecano, Traina conclude: «Lo stile senecano riflette dunque un doppio e opposto movimento: dall'esterno all'interno, verso la solitaria libertà dell'io — il linguaggio dell'interiorità; dall'interno all'esterno, verso la liberazione dell'umanità — in linguaggio della predicazione. In questo noi sentiamo la sua drammaticità. Dramma di un uomo perennemente oscillante fra la cella e il pulpito; ma forse c'è qualcosa di più, che ci tocca più da vicino: il dramma della saggezza fra l'amore di sé e l'amore degli uomini».

● *Studi di Sociologia* pubblica nel fascicolo III un saggio di Helen M. Hacker, della Columbia University di New York, sulla famiglia americana. L'autrice mette a confronto le funzioni che aveva la famiglia americana nel periodo rurale pre-industriale, con quelle che ha dopo la rivoluzione industriale. Alcune funzioni sono state eliminate o ridotte, altre aggiunte; sicché nel corso di mezzo secolo si sono modificate profondamente le caratteristiche della famiglia americana e sono sorti nuovi problemi sociali causati da alcuni mutamenti.

● *Studium* pubblica nel n. 11 un interessante saggio di Luca Lauriola: «Sotto accusa in Unione Sovietica la teoria economica di Marx». La revisione in corso tra gli economisti russi — dimostra Lauriola — investe le stesse fondamenta della concezione marxista.

● *Tempo Presente* ospita uno studio di Giuseppe Lanza sulla modernità di Pirandello (fascicolo n. 12). Pirandello offre una adeguata base per studiare tutto l'arco della crisi di mezzo secolo, poiché in lui sono presenti i fermenti di quasi tutti i movimenti di rottura o di avanguardia susseguitisi in cinquant'anni. Ma — osserva Lanza — «in lui non sono isolati e assolutizzati come in tali movimenti, dove finiscono col congelarsi in posizioni antisociali: sono invece stridori e ingorghi e lacerazioni di un fluente tessuto sociale di cui facciamo parte e che è nostro compito correggere e guidare verso un avvenire migliore».

● *La Civiltà Cattolica* pubblica nel quaderno 2748 un articolo del card. Agostino Bea, presidente del Segretariato per l'unione dei cristiani. È commentato il decreto conciliare sull'ecumenismo. Dopo avere esposto la dottrina sull'unità della Chiesa, il card. Bea sottolinea che *i cristiani non cattolici sono in una certa comunione con noi, benché non perfetta*. Anche le Chiese separate da Roma sono strumenti di cui lo Spirito Santo si serve per la salvezza dei loro membri (il riferimento va soprattutto alla ricchezza del patrimonio spirituale dell'Oriente). Tuttavia i cristiani non cattolici *non godono di tutta la pienezza* dei beni e dell'unità lasciata da Cristo alla sola Chiesa cattolica. Ai cattolici compete dunque il dovere di adoperarsi affinché i fratelli separati godano di tale pienezza. Nel medesimo quaderno sono pubblicati due articoli che prendono spunto dal viaggio di Paolo VI in India: una nota redazionale sull'appello per la costituzione di un fondo internazionale per l'aiuto ai Paesi in via di sviluppo (« La sola guerra degna dell'uomo »), ed un commento del significato del Congresso eucaristico (« Bombay: il congresso del rinnovamento »).

● *Critica Sociale* presenta la pubblicazione di 135 documenti inediti del carteggio scambiato tra il 1905 ed il 1914 fra Lenin e Huysmans (segretario del *Bureau Socialiste International*). La pubblicazione — qui illustrata da Giorgio Galli — è stata curata in collaborazione della *Ecole pratique des hautes études* della Sorbona e dall'Istituto Giangiacomo Feltrinelli di Milano. I documenti rivestono grande interesse poiché preludono alla rottura dell'internazionalismo socialista, avvenuta nel 1914, con lo scoppio della prima Guerra Mondiale. Dal carteggio appaiono alcune aspre polemiche interne del marxismo di allora. Di notevole interesse è la documentazione circa un contrasto sorto tra Lenin e Rosa Luxemburg.

● *Il Ponte* presenta nel quaderno n. 11 alcune poesie di giovani. Segnaliamo alcuni versi di « Padre nostro », del ligure Giulio Zavanone: Donaci / il nostro pane quotidiano. Tu che nutri / gli uccelli del cielo non scordare / la pallida fiumana dei tuoi figli / in Cina e in ogni luogo, da millenni... / I nostri debiti rimettici, ma tutto / quaggiù non si potrà perdonare / Padre, / la nostra tentazione è liberarci, / da noi stessi, del male.

● *Nuova Rivista Storica* — redatta dall'Istituto di storia medioevale e moderna dell'Università degli Studi di Milano, con periodicità bimestrale — pubblica un saggio di storia sociale di Edoardo Grendi: « Genova nel Quarantotto ». L'autore osserva che l'impostazione etico-volontaristica di molta storiografia risorgimentale ha impedito adeguati studi di storia locale pre-unitaria. Con questo suo contributo, Grendi analizza le crisi, a Genova, nel periodo 1847-49, dando pure un quadro del ristagno economico e sociale — quindi della crisi politica — relativo al periodo economico 1846-1853. Per l'autore la crisi politica di Genova, in questo periodo, corrisponde ad una sorta di crisi culturale del ceto economico dirigente, « che si trova a disporre per la prima volta di nuovi strumenti operativi d'iniziativa commerciale e finanziaria ». Lo studio di Grendi ci offre dovizia di dati relativi alla

struttura economica ed alla composizione sociale della città, nonché preziose indicazioni sulle elezioni politiche avutesi a Genova nel 1848-49, e sulle agitazioni popolari (e relative associazioni che le organizzarono) tra il 1848 e il 1853. Nel medesimo fascicolo è pubblicato uno studio di Gigliola Soldi Rondinini sul diritto di guerra in Italia nel secolo XV. Sorta per la prima volta una trattatistica del diritto di guerra, appare evidente la necessità di una forza politica che sostenesse tale sistema dottrinale: un potere politico universale che ne garantisse l'attuazione. Allora tale forza fu indicata nel papato.

GLAUCO LICATA

**IDEA**

MENSILE DI CULTURA POLITICA  
LETTERATURA ARTE E SCIENZE  
fondato nel '45 da Mons. Barbieri

*Direttore GIUSEPPE LUCINI*  
*Cond. Resp. FRANCESCO BONESCHI*

ROMA via F. Crispi 82 - tel. 47.84.07

Abb. L. 4.000 - Sost. L. 10.000